

03 / 04 / 18

Dir. 193/18



Spett.le
Ministero dell'Ambiente e della Tutela del
Territorio e del Mare
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
Via C. Colombo, 44
00147 ROMA
aia@pec.minambiente.it

e p.c. Spett.le
Commissione istruttoria per l'autorizzazione
integrata ambientale – IPPC
cippc@pec.minambiente.it

Spett.le
Istituto Superiore per la Protezione e la
Ricerca Ambientale
Via V. Brancati, 48
00144 ROMA
protocollo.ispra@ispra.legalmail.it

Spett.le
Osservatorio permanente per il monitoraggio
dell'attuazione del Piano ambientale ILVA
c/o Ministero dell'Ambiente e della Tutela del
Territorio e del Mare
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
Via C. Colombo, 44
00147 ROMA
DGSalvaguardia.Ambientale@pec.minambiente.it

Oggetto: DPCM 29/09/2017 - Approvazione delle modifiche al Piano delle misure e delle attività di tutela ambientale e sanitaria di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 14 marzo 2014, a norma dell'articolo 1, comma 8.1., del decreto-legge 4 dicembre 2015, n. 191, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° febbraio 2016, n. 13. Allegato I - Prescrizione UA3 del DPCM 14/03/2014 – Dragaggio dei canali di scarico.

Richiesta di attivazione della Conferenza dei Servizi ai sensi dell'art. 1, comma 9 del decreto legge 61/2013.

La prescrizione UA3 di cui all'oggetto prevede di effettuare il dragaggio dei canali di scarico dello stabilimento ILVA di Taranto. Per la realizzazione di tale attività il Gestore si sta avvalendo di un fornitore – la Società belga Deme Enviromental Contractors D.V. con stabile organizzazione in Roma - che utilizzerà, oltre alle specifiche attrezzature ed impianti necessari

Direzione ILVA S.p.A. in A.S. - Stabilimento di Taranto



per la rimozione dei fanghi dai canali di scarico, anche un impianto mobile per il trattamento dei sedimenti denominato "Mobile Soil Washing Plant".

Tale impianto mobile interverrà su un rifiuto con codice CER 190814 attraverso un'attività di trattamento della categoria D9.

Per fare ciò il fornitore ha presentato in data 24.03.2017, alla Regione Lazio, un'istanza di autorizzazione per il suo impianto ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.. L'iter autorizzativo, comprensivo del riscontro a due richieste formali di ulteriori chiarimenti, si è infine concluso con l'emissione della **Determinazione della Regione Lazio n° 616865 del 06.12.2017, come da allegata alla presente.**

I tempi che sono stati necessari per l'ottenimento della suddetta autorizzazione, hanno portato il fornitore ed il gestore a dover rivedere il proprio cronoprogramma di esecuzione dell'attività di dragaggio dei due canali di scarico dello stabilimento ILVA di Taranto; la previsione di completamento si spinge oltre il termine del 31.12.2018 oggi previsto come da DPCM 29.09.2017, per fatti non imputabili alla volontà del gestore.

Alla luce di quanto precisato si richiede pertanto l'attivazione della Conferenza dei Servizi di cui all'oggetto ai sensi dell'art. 5, comma 2 del DPCM 29.09.2017 per la sola approvazione del nuovo termine di completamento della prescrizione fermo il resto come approvato dal DPCM citato.

A tal fine si allega il nuovo cronoprogramma dell'attività di dragaggio canali (prescrizione UA3) che ad oggi prevede una data di completamento entro la fine del mese di aprile 2019.

Si rappresenta, inoltre, l'opportunità che venga autorizzato un termine ultimo al 31 maggio 2019, al fine di assorbire eventuali problemi esecutivi che dovessero insorgere in corso di cantiere.

La presente è inviata anche all'Osservatorio permanente ILVA presso il MATTM per dare seguito alle richieste formulate nella riunione dello scorso 8 marzo 2018 ed in continuità con quanto anticipato con la nota ILVA del 22 marzo 2018.

Distinti saluti

ILVA S.p.A.
In Amministrazione Straordinaria
I Commissari straordinari

Prof. Enrico Laghi

Avv. Corrado Carrubba

Dott. Piero Gnudi

CRONOPROGRAMMA Esecuzione Lavori Prescrizione UA3 - Dragaggio e Trattamento Canali di scarico dello Stabilimento ILVA

numero	Data Inizio	Data fine	Descrizione Attività	2018												2019			
				Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile		
0	20/03/2018	30/04/2019	Progettazione ed Esecuzione Dragaggio Canali 1 e 2																
1	20/03/2018	02/04/2018	Preparazione Lavori																
2	03/04/2018	18/04/2019	Esecuzione Lavori																
2.1	03/04/2018	14/05/2018	Preparazione Area di installazione Impianto Mobile																
2.2	08/05/2018	23/07/2018	Mobilitazione ed Installazione attrezzature ed Impianti																
2.3	24/07/2018	18/04/2019	Dragaggio Sedimenti Canali 1 e 2																
2.4	24/07/2018	18/04/2019	Trattamento di disidratazione sedimenti dragati																
2.5	24/07/2018	18/04/2019	Monitoraggio ambientale																
3	19/04/2019	30/04/2019	Smobilizzo Cantiere																



Direzione Regionale: POLITICHE AMBIENTALI E CICLO DEI RIFIUTI

Area:

DETERMINAZIONE



N. 16865 del 08 DIC. 2017

Proposta n. 21907 del 05/12/2017

Oggetto:

D.lgs. n. 152/2006, art. 208, c. 15 - D.G.R. n. 864/2014 - Autorizzazione in via definitiva a favore della Società Deme Environmental Contractors N.V. (D.E.C.), per l'esercizio di un impianto mobile per il trattamento di terreni e di sedimenti contaminati, denominato "MOBILE SOIL WASHING PLANT", identificato dalla sigla - "SWI02D".

Proponente:

Estensore	GARDI PIERLUIGI	
Responsabile del procedimento	GARDI PIERLUIGI	
Responsabile dell' Area		
Direttore Regionale	F. TOSINI	
Protocollo Invio		
Firma di Concerto		

Copia conforme all'originale
composto di n. 11 pagine,
depositato presso la Direzione Politiche Ambientali
e Ciclo dei Rifiuti



OGGETTO: D.lgs. n. 152/2006, art. 208, c. 15 – D.G.R. n. 864/2014 - Autorizzazione in via definitiva a favore della Società Deme Environmental Contractors N.V. (D.E.C.), per l'esercizio di un impianto mobile per il trattamento di terreni e di sedimenti contaminati, denominato "MOBILE SOIL WASHING PLANT", identificato dalla sigla - "SWI02D".

**IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE
POLITICHE AMBIENTALI E RIFIUTI**

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la L.R. n. 6 del 18 febbraio 2002, "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza e al personale regionale";

VISTO il R.R. n. 1 del 6 settembre 2002, "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale" e s.m.i.;

VISTA la Deliberazione di Giunta regionale n. 615 del 3 ottobre 2017 concernente "Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1" "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale" e successive modificazioni e integrazioni, nonché dell'allegato B del medesimo r.r. n. 1/2002;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 714 del 03/11/2017, con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione regionale "Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti" all'Ing. Flaminia Tosini a far data dal 06 novembre 2017;

VISTE le seguenti leggi, regolamenti e disposizioni in materia di rifiuti:

- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. recante "norme in materia ambientale" e in particolare l'art. 208, comma 15;
- la Legge Regionale 9 luglio 1998, n. 27 e s.m.i. concernente la "disciplina regionale della gestione dei rifiuti" e in particolare l'art. 4, comma 1, lettera i);
- la Legge Regionale 18 novembre 1991, n. 74 recante disposizioni in materia di tutela ambientale che istituisce, tra l'altro, il Comitato Tecnico Scientifico per l'Ambiente;
- la Deliberazione del Consiglio Regionale 18 gennaio 2012, n. 14 che approva il Piano regionale gestione dei rifiuti;
- la Deliberazione di Giunta Regionale 10 gennaio 2006; n. 19 recante le procedure per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio d'impianti mobili di smaltimento o recupero di rifiuti e criteri per lo svolgimento delle singole campagne di attività nel territorio regionale;
- la Deliberazione di Giunta Regionale 17 aprile 2009, n. 239 recante in nuovi criteri riguardanti la prestazione delle garanzie finanziarie previste per il rilascio delle autorizzazioni all'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti nel territorio regionale;
- la Deliberazione di Giunta Regionale 11 dicembre 2009, n. 956 e s.m.i. "Istituzione e determinazione tariffe per il rilascio degli atti nell'ambito della gestione dei rifiuti";





- la Deliberazione di Giunta Regionale 26 gennaio 2012, n. 34 "Approvazione delle Prime linee guida per la gestione della filiera di riciclaggio, recupero e smaltimento dei rifiuti inerti nella Regione Lazio";
- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. recante norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi;
- il D.M. 5 febbraio 1998 e s.m.i., recante "Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22";
- la deliberazione 1 febbraio 2000, n. 1 del Comitato Nazionale dell'Albo Nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti;
- la deliberazione 09 dicembre 2014, n. 864, avente per oggetto "Abrogazione della D.G.R. n. 19/2006 e contestuale approvazione delle nuove procedure per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio di impianti mobili di smaltimento o recupero di rifiuti e dei nuovi criteri per lo svolgimento delle singole campagne di attività nel territorio regionale, ex art. 208, comma 15, D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i.";

PREMESSO che la Società Deme Environmental Contractors N.V. (D.E.C.) (di seguito Società), con sede legale in 2070 Zwijndrecht (Belgio), Haven 1025 - Scheldedijk 30, numero di identificazione fiscale e VAT BE0435376382 e stabile organizzazione in Roma, via Carlo Zucchi n.25, codice fiscale e partita IVA n. 06366781000, legalmente rappresentata dal dott. Pierre Henri Catteau, con istanza acquisita al protocollo regionale al n. I.0153399.24-03-2017, ha presentato la richiesta di autorizzazione, in via definitiva, ai sensi dell'art. 208, comma 15, del D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., all'impiego di un Impianto Mobile per il trattamento di terreni e di sedimenti contaminati, denominato "MOBILE SOIL WASHING PLANT", identificato dalla sigla - "SWI02D";

PRESO ATTO, per quanto si evince dalla Relazione Tecnica trasmessa dalla Società, che:

- l'impianto per cui si chiede l'autorizzazione è finalizzato allo svolgimento di campagne di attività di recupero e/o smaltimento mediante le operazioni R5 (Riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche), in accordo con quanto indicato nell'Allegato C alla Parte IV del D. Lgs. 152/06, di rifiuti pericolosi e non pericolosi, come elencati in una tabella contenuta nella documentazione pervenuta;
- il processo fisico-chimico dei rifiuti ("Soil Washing") svolto dall'impianto può essere applicato al trattamento di una vasta tipologia di rifiuti, tra cui i più comuni sono rappresentati dalle terre e rocce da scavo contaminate, sedimenti marini e lacustri di dragaggio, sedimenti presenti nei canali fognari, detriti provenienti da attività di demolizione, rifiuti provenienti dalle attività di bonifica di terreni contaminati, rifiuti solidi provenienti dal trattamento di rifiuti e rifiuti provenienti dal trattamento di acque reflue industriali;
- le potenzialità massime oraria, giornaliera ed annuale gestibili dall'impianto sono le seguenti:
 - Capacità potenziale massima oraria: 50 ton/ora
 - Capacità potenziale massima giornaliera: 1.200 ton/giorno
 - Capacità potenziale massima annua: 250.000 ton/anno;
- l'impianto per il trattamento del materiale contaminato, come descritto nella Relazione Tecnica trasmessa, è costituito da una serie di componenti fissi, impianti ausiliari, opere e mezzi accessori dettagliati e descritti nel seguito:
 - Componenti fissi
 - Griglia di maglia 50 mm;



- Tramoggia di carico (dosing bunker);
- Nastro magnetico (magnetic overhead belt) - opzionale;
- Doppio vibrosetaccio (wet-screening);
- Unità di lavaggio ghiaia (gravel washer);
- Unità di dewatering della ghiaia (dewatering screen);
- Unità di dewatering del materiale organico in uscita dal gravel washer;
- Vasca di raccolta fanghi in uscita dal wet-screening e dall'idrociclone di recupero;
- Idrociclone con cyclowasher (hydrocyclone classifier)
- Classificatore controcorrente (upstream classifier);
- Unità di dewatering della sabbia in uscita dal classificatore e dall'idrociclone di recupero (dewatering screen);
- Serbatoio di raccolta fanghi in uscita dall'unità di dewatering della sabbia;
- Idrociclone di recupero (recovery cyclone);
- Unità (vasca) di ispessimento del fango (Separatore a lamelle);
- Vaglio a tamburo di rimozione componente organica dalla frazione fine (Organic drum);
- Filtropressa a nastri (sieve belt press), eventualmente doppia (ausiliaria);
- Impianto di depurazione dell'acqua (water treatment unit) con filtri in numero variabile (oltre i 4 in dotazione standard, ausiliari);
- Sala di controllo (control room);
- Nastri trasportatori (conveyor belts);
- Tubazioni di collegamento;
- Container officina e ricambi (workshop);

➤ Impianti ausiliari

- Secondo idrociclone con cyclowasher;
- Secondo Classificatore controcorrente (upstream classifier);
- Seconda Unità (vasca) di ispessimento del fango (Separatore a lamelle);
- Seconda Filtropressa a nastri (sieve belt press);
- Secondo vaglio a tamburo di rimozione componente organica dalla frazione fine (Organic drum), da accoppiare alla seconda filtropressa;
- Laboratorio (lab container);
- Generatore elettrico (da utilizzare in caso di impossibilità a collegarsi con la rete elettrica locale);
- Serbatoio per il carburante del generatore elettrico;
- Serbatoi di accumulo acque di processo (IN/OUT) e/o meteoriche (modello tipo spiro-tank®);

➤ Opere e mezzi accessori

- Area di accumulo preliminare del materiale contaminato da trattare;
- Aree di stoccaggio dei diversi prodotti in uscita dall'impianto;
- Vasca di accumulo acque in ingresso;
- Escavatore/pala;
- Gru gommate per mob/demob e montaggio/smontaggio;
- Mezzi di trasporto.

- l'Area "Ciclo Integrato dei Rifiuti" con nota U.0363298.14-07-2017, al fine di acquisire il rispettivo parere di competenza, ha trasmesso a tutti gli Enti preposti la documentazione tecnico-amministrativa ricevuta dalla Società;
- l'ARPA Lazio con nota acquisita al protocollo regionale al n. I.0428355.24-08-2017, in risposta alla nota regionale di cui al punto precedente, ha espresso la necessità che la Società presentasse documentazione integrativa;





- alla richiesta di ARPA Lazio di cui al punto precedente, inoltrata alla Società con nota dell'Area "Ciclo Integrato dei Rifiuti", prot. U.0443484.05-09-2017, la Società stessa ha provveduto trasmettendo la documentazione richiesta con nota PEC acquisita al protocollo regionale al n. I.0449177.08-09-2017;
- l'Area "Ciclo Integrato dei Rifiuti" con nota U.0512152.11-10-2017, al fine di acquisire il rispettivo parere di competenza, ha trasmesso ad ARPA Lazio la documentazione tecnico-amministrativa ricevuta dalla Società, con la nota di cui al punto precedente;
- ARPA Lazio con nota prot. U.n. 77357 del 6 ottobre 2017 acquisita al protocollo regionale al n. I.0502673.06-10-2017, verificata la documentazione integrativa trasmessa dalla Società, ha espresso la necessità di presentazione di ulteriore documentazione integrativa da parte della Società medesima;
- alla richiesta di ARPA Lazio di cui al punto precedente, inoltrata alla Società con nota dell'Area "Ciclo Integrato dei Rifiuti", prot. U.0523283.17-10-2017, la Società stessa ha provveduto trasmettendo la documentazione richiesta, con nota PEC acquisita al protocollo regionale al n. I.0532238.20-10-2017;
- l'Area "Ciclo Integrato dei Rifiuti" con nota U. 533938.23.10.2017, al fine di acquisire il rispettivo parere di competenza, ha trasmesso ad ARPA Lazio la documentazione tecnico-amministrativa ricevuta dalla Società, con la nota di cui al punto precedente;
- ARPA Lazio Direzione Centrale, con nota acquisita al prot. regionale al n. I.0578749.15-11-2017, verificata la documentazione della Società di cui al punto precedente, ha espresso la necessità di presentazione di ulteriore documentazione integrativa da parte della Società medesima, sostanzialmente al fine di: - descrivere in modo puntuale la "Tipologia", così come riportata nei decreti di cui al comma 3 art. 184-ter D.lgs. 152/06 e s.m.i. con riferimento al punto dei subAllegati ai decreti, la "Provenienza", le "Caratteristiche del rifiuto (e valori limite delle sostanze pericolose - per i rifiuti pericolosi)", la relativa "Attività di recupero" puntuale tecnologicamente compatibile con l'impianto di cui all'istanza e le "Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti" dall'attività di recupero; - l'efficacia di abbattimento dei contaminanti dal sistema di trattamento acque reflue; - specificare, per i casi di recupero non finalizzato alla produzione di end of waste per ogni singolo CER o per famiglie di CER, puntualmente le singole operazioni di recupero e, per ogni attività in R5, l'esito di tale attività di recupero, al fine del corretto inquadramento tecnico-normativo;
- alla richiesta di ARPA Lazio di cui al punto precedente, inoltrata alla Società con nota dell'Area "Ciclo Integrato dei Rifiuti", n. prot. U.0597527.23-11-2017, la Società stessa ha provveduto con nota PEC del 23.11.2017, acquisita al protocollo regionale al n. I.0599279.24-11-2017, a cui ha allegato la documentazione elaborata sulla base delle osservazioni di ARPA Lazio di cui al punto precedente;
- l'Area "A.I.A." con nota U. 605315.28.11.2017, al fine di acquisire il rispettivo parere di competenza, ha trasmesso ad ARPA Lazio la documentazione tecnico-amministrativa ricevuta dalla Società, con la nota di cui al punto precedente;
- ARPA Lazio Direzione Centrale, con nota Prot. U 0093361 del 30 novembre 2017, acquisita al prot. regionale al n. I.0615326.04-12-2017, verificata la documentazione della Società di cui al punto precedente, ha espresso il proprio parere favorevole all'esercizio dell'impianto mobile di cui trattasi, ai sensi dell'art. 208 comma 15 del D.Lgs 152/06 e s.m.i., specificando che l'autorizzazione all'esercizio dell'impianto non esonera la Società proponente dal conseguimento di ogni altro provvedimento di competenza di altre Autorità previsto dalla normativa in vigore per la gestione dell'attività di cui trattasi;

CONSIDERATO che:





- nella Relazione Tecnica integrativa, trasmessa in osservanza alle successive richieste di integrazione avanzate da ARPA Lazio, la Società ha incluso una Tabella aggiornata dei CER trattabili con l'impianto, con l'indicazione delle potenzialità massime oraria, giornaliera ed annuale, così come riportato nell'Allegato "A" al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
- entro i termini stabiliti dalla D.G.R. n. 864/2014, è pervenuto solamente il parere, con richiesta di integrazioni, rilasciato da ARPA Lazio, Direzione Tecnica, Sezione di Roma, riportato nella nota Prot. U 0093361 del 30 novembre 2017, acquisita al prot. regionale al n. I.0615326.04-12-2017;
- nella fase istruttoria non sono emersi elementi ostativi per il rilascio alla Società, della autorizzazione dell'impianto mobile sopra indicato;

PRESO ATTO che la Società con nota PEC del 05.12.2017, acquisita al protocollo regionale al n. I.0619418.05-12-2017, ha comunicato che in sostituzione dell'ing. Pierre Henri Catteau, è stato nominato quale rappresentante legale l'ing. Davide Mosca, del quale ha allegato copia del documento di identità, unitamente a copia della visura aggiornata della Società, rilasciata dalla Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Roma;

PRESO ATTO che la Società ha provveduto al pagamento degli oneri istruttori previsti dalla D.G.R. n. 864/2014, come risulta da copia del Bonifico Bancario a favore della Regione Lazio, allegato alla richiesta di autorizzazione;

RILEVATO che:

- l'autorizzazione degli impianti mobili ha validità sull'intero territorio nazionale, nei limiti ed alle condizioni stabilite dal comma 7 dell'art. 28, del D. Lgs. n. 22/1997, così come novellato dall'art. 208, comma 15, del D. Lgs. n. 152/2006;
- secondo quanto stabilito al punto II, lettera a) dell'Allegato "B" della DGR n. 864/2014, il limite massimo di durata di ogni singola campagna di attività dell'impianto è di 6 mesi, salvo proroghe autorizzate espressamente su motivata richiesta del proponente;
- per lo svolgimento di ogni singola campagna di attività dell'impianto dovranno essere rispettate tutte le condizioni previste dall'art. 208, comma 15, del D. Lgs. n. 152/2006, le prescrizioni tecnico operative contenute nell'Allegato "B" del presente provvedimento, nonché le prescrizioni contenute nel D.M. 5.2.1998, relativamente all'attività e ai codici CER autorizzati;
- allo stato attuale non vige l'obbligo di iscrizione nella categoria 7 delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti, in quanto non è stato ancora emesso il decreto previsto dall'art. 2 della deliberazione dell'1 febbraio 2000 del Comitato Nazionale dell'Albo Nazionale delle Imprese, "Criteri per l'iscrizione all'Albo nella categoria 7: gestione di impianti mobili per l'esercizio delle operazioni di smaltimento e di recupero dei rifiuti", che recita testualmente che "l'efficacia della presente deliberazione decorre dalla data di entrata in vigore del decreto riguardante le modalità e gli importi delle garanzie finanziarie che devono essere prestate a favore dello Stato di cui all'articolo 30, comma 6, del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22" (ora, art. 212, comma, 13, del D.Lgs. n. 152/2006);
- il Ministero dell'Ambiente, con nota prot. 4903/VIA del 14 dicembre 2000, in merito all'applicabilità della procedura V.I.A. per i progetti di impianti mobili di trattamento, ha precisato che tale procedura non è applicabile nell'ambito dell'autorizzazione di cui all'art. 28, comma 7, del D.Lgs. n. 22/1997 "in quanto attuabile soltanto con riferimento ad un progetto specifico o per un sito determinato" e che, ove dovuta, può opportunamente risolversi con l'inserimento della V.I.A. nella procedura di comunicazione alla Regione almeno 60 giorni prima dell'installazione dell'impianto;

RITENUTO di fare salva la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale nei casi previsti dalla normativa vigente, con riguardo allo svolgimento delle singole campagne di attività;



ATTESO che:

- l'impossibilità di iscrizione all'Albo, pur determinando la mancanza di uno dei requisiti indicati dall'art. 28, comma 7, del D.lgs. n. 22/1997 (ora art. 208 del D.lgs. n. 152/2006) in ordine allo svolgimento delle singole campagne di attività, non costituisce motivo ostativo al rilascio dell'autorizzazione richiesta, in quanto il problema posto può trovare soluzione solo conseguentemente alla definizione della normativa statale;
- ai sensi della citata DGR n. 864/2014, sono da intendersi acquisiti in senso positivo i pareri di competenza degli Enti a cui è stata inviata la documentazione tecnico-amministrativa dell'impianto in esame, in quanto i pareri stessi non risultano essere stati trasmessi entro i successivi trenta giorni;
- è fatto salvo quanto verrà disposto dagli Enti sul cui territorio saranno effettuate le singole campagne di attività e quanto stabilito dalla normativa in vigore in ordine agli aspetti, oltre che di carattere ambientale, di igiene e sicurezza sul lavoro;
- il presente provvedimento non si configura né come un'approvazione di progetto, né come un'omologazione di impianto mobile;

RITENUTO, pertanto, che sussistono le condizioni per potere rilasciare alla Società Deme Environmental Contractors N.V. (D.E.C.), l'autorizzazione all'utilizzo dell'impianto mobile per le operazioni di recupero di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, così come elencati nell'Allegato "A" al presente provvedimento;

DETERMINA

per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente richiamate:

- di autorizzare, in via definitiva, ai sensi dell'art. 208, comma 15, del decreto legislativo n. 152/2006, l'impiego dell'impianto mobile per il trattamento di terreni e di sedimenti contaminati, denominato "MOBILE SOIL WASHING PLANT", identificato dalla sigla - "SWI02D", di proprietà della Società Deme Environmental Contractors N.V. (D.E.C.), con sede legale in 2070 Zwijndrecht (Belgio), Haven 1025 - Scheldedijk 30, numero di identificazione fiscale e VAT BE0435376382 e stabile organizzazione in Roma, via Carlo Zucchi n.25, codice fiscale e partita IVA n. 06366781000, legalmente rappresentata dall'ing. Davide Mosca;
- di autorizzare la Società ad utilizzare l'impianto sopra richiamato per le operazioni di recupero e per la tipologia dei rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, secondo quanto indicato nell'Allegato "A", che costituisce parte integrante ed essenziale del presente provvedimento;
- di stabilire che l'impianto mobile può trattare quantitativi massimi, orario di 50 ton/ora, giornaliero di 1.200 ton/giorno, annuale di 250.000 ton/anno, fermo restando che ai sensi del punto II, lettera a) dell'Allegato "B" della DGR n. 864/2014, la durata di una campagna di attività non può comunque superare i 6 mesi, salvo proroghe autorizzate espressamente su motivata richiesta del proponente;
- di prendere atto che le quantità dei rifiuti trattabili indicate al punto precedente sono teoriche, dipendendo fortemente dalle caratteristiche del materiale trattato e dall'efficienza effettiva del processo di trattamento, inclusa quindi la lavorabilità espressa in ore effettive di funzionamento dell'impianto rispetto alle ore totali disponibili;
- di stabilire che:




- ai sensi dell'art. 208, comma 12, del D.lgs. n. 152/2006, l'autorizzazione ha durata decennale e potrà essere rinnovata previa presentazione alla Regione Lazio di apposita istanza, entro 180 giorni dalla scadenza fissata;
- oltre alla specifica contenuta nel parere dell'ARPA Lazio, dovranno essere rispettate tutte le condizioni previste dal comma 15 dell'art. 208, del D.lgs. n. 152/2006, nonché le prescrizioni tecnico operative contenute nell'Allegato "B", che costituisce parte integrante ed essenziale del presente provvedimento;
- la presente autorizzazione non esonera la Società La Società Deme Environmental Contractors N.V. (D.E.C.), dal conseguimento di ogni altro provvedimento, di competenza di altre Autorità, previsto dalla vigente normativa per la gestione dell'attività di cui trattasi;
- l'effettuazione delle campagne di attività con l'impianto mobile autorizzato, oltre al necessario nulla osta di competenza regionale, è subordinata alla preventiva acquisizione del favorevole giudizio di compatibilità ambientale, di competenza statale o regionale, ove la vigente disciplina nazionale o regionale richieda lo svolgimento della procedura di impatto ambientale.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al T.A.R. del Lazio nel termine di 60 giorni dalla comunicazione, ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni 120 dalla comunicazione.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito web www.regione.lazio.it/rl_rifiuti, sarà notificato alla Società e sarà trasmesso all'Albo Nazionale Gestori Ambientali costituito presso il Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio, alle altre Regioni ed alle Province Autonome di Trento e Bolzano.

Il Direttore


(ing. Flaminio Tosini)





ALLEGATO "A"

TABELLA 1: CODICI CER DEI RIFIUTI TRATTABILI CON OPERAZIONI DI RECUPERO R5 e R10 e relative indicazioni End of Waste

17	Rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione (compreso il terreno proveniente da siti contaminati)	Stato fisico	Produzione Massima Giornaliera e Annuale	Indicazioni End of Waste
17 01	cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche	Solido	1.200 t/g - 250.000 t/a	
17 01 01	cemento	Solido	1.200 t/g - 250.000 t/a	1 (7.1)
17 01 02	mattoni	Solido	1.200 t/g - 250.000 t/a	1 (7.1)
17 01 03	mattonelle e ceramiche	Solido	1.200 t/g - 250.000 t/a	1 (7.1)
17 01 07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversa da quella di cui alla voce 17 01 06	Solido	1.200 t/g - 250.000 t/a	1 (7.1)
17 05	terra (compreso il terreno proveniente da siti contaminati), rocce e fanghi di dragaggio	Solido/Pastoso/Liquido	1.200 t/g - 250.000 t/a	
17 05 04	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	Solido/Pastoso/Liquido	1.200 t/g - 250.000 t/a	3 (17.14) e 4 (17.31b)
17 05 06	fanghi di dragaggio, diversa da quella di cui alla voce 17 05 05	Solido/Pastoso/Liquido	1.200 t/g - 250.000 t/a	5 (12.2)
17 05 08	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07	Solido	1.200 t/g - 250.000 t/a	2 (7.11)
17 09	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione	Solido/Pastoso/Liquido	1.200 t/g - 250.000 t/a	
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	Solido/Pastoso/Liquido	1.200 t/g - 250.000 t/a	1 (7.1)

TABELLA 2: CODICI CER DEI RIFIUTI TRATTABILI CON OPERAZIONI DI RECUPERO R12 e R13 e relativi codici CER in uscita (se diversi)

17	Rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione (compreso il terreno proveniente da siti contaminati)	Stato fisico	Produzione Massima Giornaliera e Annuale	Possibili Codici CER in uscita (se diversi)
17 01	cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche	Solido	1.200 t/g - 250.000 t/a	
17 01 01	cemento	Solido	1.200 t/g - 250.000 t/a	
17 01 02	mattoni	Solido	1.200 t/g - 250.000 t/a	
17 01 03	mattonelle e ceramiche	Solido	1.200 t/g - 250.000 t/a	
17 01 06 *	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose	Solido	1.200 t/g - 250.000 t/a	190205*, 190206, 191211*, 191212
17 01 07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversa da quella di cui alla voce 17 01 06	Solido	1.200 t/g - 250.000 t/a	
17 05	terra (compreso il terreno proveniente da siti contaminati), rocce e fanghi di dragaggio	Solido/Pastoso/Liquido	1.200 t/g - 250.000 t/a	
17 05 03 *	terra e rocce, contenenti sostanze pericolose	Solido/Pastoso/Liquido	1.200 t/g - 250.000 t/a	
17 05 04	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	Solido/Pastoso/Liquido	1.200 t/g - 250.000 t/a	190205*, 190206, 191209, 191211*, 191212, 191301*, 191302, 191303*, 191304
17 05 05 *	fanghi di dragaggio, contenenti sostanze pericolose	Solido/Pastoso/Liquido	1.200 t/g - 250.000 t/a	
17 05 06	fanghi di dragaggio, diversa da quella di cui alla voce 17 05 05	Solido/Pastoso/Liquido	1.200 t/g - 250.000 t/a	
17 05 07 *	pietrisco per massicciate ferroviarie, contenente sostanze pericolose	Solido	1.200 t/g - 250.000 t/a	
17 05 08	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07	Solido	1.200 t/g - 250.000 t/a	190205*, 190206, 191211*, 191212
17 09	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione	Solido/Pastoso/Liquido	1.200 t/g - 250.000 t/a	
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	Solido/Pastoso/Liquido	1.200 t/g - 250.000 t/a	190205*, 190206, 191211*, 191212
19	Rifiuti prodotti da impianti di trattamento dei rifiuti, impianti di trattamento delle acque reflue fuori sito, nonché dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua preparazione per uso industriale	Stato fisico	Produzione Massima Giornaliera e Annuale	
19 08	rifiuti prodotti dagli impianti per il trattamento delle acque reflue, non specificati altrimenti	Solido/Pastoso/Liquido	1.200 t/g - 250.000 t/a	
19 08 02	rifiuti dell'eliminazione della sabbia	Solido/Pastoso/Liquido	1.200 t/g - 250.000 t/a	
19 08 13 *	fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali	Pastoso/Liquido	1.200 t/g - 250.000 t/a	190205*, 190206, 191209, 191211*, 191212
19 08 14	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13	Pastoso/Liquido	1.200 t/g - 250.000 t/a	
19 09	rifiuti prodotti dalla potabilizzazione dell'acqua o dalla sua preparazione per uso industriale	Solido/Pastoso/Liquido	1.200 t/g - 250.000 t/a	
19 09 01	rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari	Solido/Pastoso	1.200 t/g - 250.000 t/a	190205*, 190206, 191209, 191211*, 191212
19 09 02	fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua	Pastoso/Liquido	1.200 t/g - 250.000 t/a	
19 12	rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (ad esempio selezione, triturazione, compattazione, riduzione in pellet) non specificati altrimenti	Solido/Pastoso/Liquido	1.200 t/g - 250.000 t/a	
19 12 09	minerali (ad esempio sabbia, rocce)	Solido/Pastoso	1.200 t/g - 250.000 t/a	
19 12 11 *	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose	Solido/Pastoso	1.200 t/g - 250.000 t/a	190205*, 190206
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	Solido/Pastoso	1.200 t/g - 250.000 t/a	
19 13	rifiuti prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni e risanamento delle acque di falda	Solido/Pastoso/Liquido	1.200 t/g - 250.000 t/a	
19 13 01 *	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose	Solido/Pastoso	1.200 t/g - 250.000 t/a	
19 13 02	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01	Solido/Pastoso	1.200 t/g - 250.000 t/a	
19 13 03 *	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose	Pastoso/Liquido	1.200 t/g - 250.000 t/a	190205*, 190206, 191209, 191211*, 191212
19 13 04	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 03	Pastoso/Liquido	1.200 t/g - 250.000 t/a	
19 13 05 *	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose	Pastoso/Liquido	1.200 t/g - 250.000 t/a	
19 13 06	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 05	Pastoso/Liquido	1.200 t/g - 250.000 t/a	



TABELLA 3: CODICI CER DEI RIFIUTI TRATTABILI CON OPERAZIONI DI SMALTIMENTO D9 e D14 e relativi codici CER in uscita (se diversi)

17	Rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione (compreso il terreno proveniente da siti contaminati)	Stato fisico	Produzione Massima Giornaliera e Annuale	Possibili Codici CER in uscita (se diversi)
17 01	cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche	Solido	1.200 t/g - 250.000 t/a	
17 01 01	cemento	Solido	1.200 t/g - 250.000 t/a	
17 01 02	mattoni	Solido	1.200 t/g - 250.000 t/a	
17 01 03	mattonelle e ceramiche	Solido	1.200 t/g - 250.000 t/a	190205*, 190206, 191211*, 191212
17 01 06*	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose	Solido	1.200 t/g - 250.000 t/a	
17 01 07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversa da quella di cui alla voce 17 01 06	Solido	1.200 t/g - 250.000 t/a	
17 05	terra (compreso il terreno proveniente da siti contaminati), rocce e fanghi di dragaggio	Solido/Pastoso/Liquido	1.200 t/g - 250.000 t/a	
17 05 03*	terra e rocce, contenenti sostanze pericolose	Solido/Pastoso/Liquido	1.200 t/g - 250.000 t/a	
17 05 04	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	Solido/Pastoso/Liquido	1.200 t/g - 250.000 t/a	190205*, 190206, 191209, 191211*, 191212, 191301*, 191302, 191303*, 191304
17 05 05*	fanghi di dragaggio, contenente sostanze pericolose	Solido/Pastoso/Liquido	1.200 t/g - 250.000 t/a	
17 05 06	fanghi di dragaggio, diversa da quella di cui alla voce 17 05 05	Solido/Pastoso/Liquido	1.200 t/g - 250.000 t/a	
17 05 07*	plettrici per massicciate ferroviarie, contenente sostanze pericolose	Solido	1.200 t/g - 250.000 t/a	190205*, 190206, 191211*, 191212
17 05 08	plettrici per massicciate ferroviarie, diversi da quelli di cui alla voce 17 05 07	Solido	1.200 t/g - 250.000 t/a	
17 09	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione	Solido/Pastoso/Liquido	1.200 t/g - 250.000 t/a	
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	Solido/Pastoso/Liquido	1.200 t/g - 250.000 t/a	190205*, 190206, 191211*, 191212
19	Rifiuti prodotti da impianti di trattamento dei rifiuti, impianti di trattamento delle acque reflue fuori sito, nonché dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua preparazione per uso industriale	Stato fisico	Produzione Massima Giornaliera e Annuale	
19 08	rifiuti prodotti dagli impianti per il trattamento delle acque reflue, non specificati altrimenti	Solido/Pastoso/Liquido	1.200 t/g - 250.000 t/a	
19 08 02	rifiuti dell'eliminazione della sabbia	Solido/Pastoso/Liquido	1.200 t/g - 250.000 t/a	190205*, 190206, 191209, 191211*, 191212
19 08 13	fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali	Pastoso/Liquido	1.200 t/g - 250.000 t/a	
19 08 14	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13	Pastoso/Liquido	1.200 t/g - 250.000 t/a	
19 09	rifiuti prodotti dalla potabilizzazione dell'acqua o dalla sua preparazione per uso industriale	Solido/Pastoso/Liquido	1.200 t/g - 250.000 t/a	
19 09 01	rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari	Solido/Pastoso	1.200 t/g - 250.000 t/a	190205*, 190206, 191209, 191211*, 191212
19 09 02	fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua	Pastoso/Liquido	1.200 t/g - 250.000 t/a	
19 12	rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (ad esempio selezione, triturazione, compattazione, riduzione in pellet) non specificati altrimenti	Solido/Pastoso/Liquido	1.200 t/g - 250.000 t/a	
19 12 09	minerali (ad esempio sabbia, rocce)	Solido/Pastoso	1.200 t/g - 250.000 t/a	
19 12 11*	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose	Solido/Pastoso	1.200 t/g - 250.000 t/a	190205*, 190206
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	Solido/Pastoso	1.200 t/g - 250.000 t/a	
19 13	rifiuti prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni e risanamento delle acque di falda	Solido/Pastoso/Liquido	1.200 t/g - 250.000 t/a	
19 13 01*	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose	Solido/Pastoso	1.200 t/g - 250.000 t/a	
19 13 02	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01	Solido/Pastoso	1.200 t/g - 250.000 t/a	
19 13 03*	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose	Pastoso/Liquido	1.200 t/g - 250.000 t/a	190205*, 190206, 191209, 191211*, 191212
19 13 04	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 03	Pastoso/Liquido	1.200 t/g - 250.000 t/a	
19 13 05*	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose	Pastoso/Liquido	1.200 t/g - 250.000 t/a	
19 13 06	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 05	Pastoso/Liquido	1.200 t/g - 250.000 t/a	

Potenzialità massime oraria, giornaliera ed annuale:

- Capacità potenziale massima oraria: 50 ton/ora
- Capacità potenziale massima giornaliera: 1.200 ton/giorno
- Capacità potenziale massima annua: 250.000 ton/anno;



Allegato "B"

L'impianto deve essere gestito secondo le specifiche riportate nella documentazione prodotta dalla Società, nonché secondo le seguenti prescrizioni, ancorché maggiormente restrittive rispetto alle predette specifiche:

1. l'impianto mobile può operare esclusivamente presso i luoghi di produzione dei rifiuti;
2. l'impianto dovrà essere attrezzato con sistemi di captazione ed abbattimento delle emissioni conformemente alla normativa vigente di cui alla parte V del D.Lgs. n. 152/2006 per le specifiche tipologie di rifiuto trattate;
3. le emissioni in atmosfera devono rispettare i valori limite fissati dalla normativa nazionale e dalle linee guida regionali; gli impianti di abbattimento devono essere mantenuti attivi durante l'esercizio delle operazioni di trattamento dei rifiuti;
4. devono essere previste annotazioni sul mantenimento in efficienza dei sistemi di abbattimento delle polveri tramite umidificatori;
5. devono essere adottati schermi sonori, specialmente in presenza di limitrofi centri abitativi, nel rispetto delle prescrizioni attuative della L. 26 ottobre 1995, n. 447 e s. mm. ii;
6. in presenza di piogge l'attività non deve dare formazione a possibile dilavamento e dispersione dei materiali;
7. i mezzi impiegati nella movimentazione dei rifiuti devono essere provvisti di sistemi che ne impediscano la loro dispersione;
8. nell'esercizio dell'impianto devono essere rispettati i criteri igienico sanitari stabiliti dalle vigenti disposizioni di legge in materia;
9. deve essere evitata la perdita accidentale dei rifiuti e la formazione di odori sgradevoli; qualora venissero accertati inconvenienti dovuti ad odori sgradevoli, la società è tenuta ad adottare tutti i sistemi necessari ad eliminare tali inconvenienti, concordandoli con i competenti organi di controllo;
10. l'esercizio dell'impianto deve essere affidato a personale tecnico qualificato ed adeguatamente aggiornato, mediante lo svolgimento di programmi di formazione;
11. tutte le prescrizioni previste in materia di rifiuti, per quanto applicabili, si intendono come prescritte nella presente autorizzazione, in particolare, è opportuno che la movimentazione dei rifiuti avvenga in modo da:
 - ✓ garantire il rispetto delle esigenze igienico-sanitarie;
 - ✓ evitare ogni danno o pericolo per la salute, l'incolumità il benessere e la sicurezza della collettività, dei singoli e degli addetti;
 - ✓ evitare ogni rischio di inquinamento dell'aria, dell'acqua, del suolo, del sottosuolo, nonché ogni inconveniente derivante da rumori ed odori;
 - ✓ salvaguardare la fauna e la flora;
 - ✓ evitare ogni degrado dell'ambiente e del paesaggio;
12. la gestione dei rifiuti deve essere effettuata da personale che sia edotto del rischio rappresentato dalla movimentazione dei rifiuti, sia informato della pericolosità degli stessi e sia dotato di idonee protezioni atte ad evitare il contatto diretto e l'inalazione;
13. i rifiuti decadenti dall'attività dell'impianto devono essere gestiti in regime di deposito temporaneo, nel rispetto delle condizioni contenute nell'art. 183 c. 1, lettera m del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii;
14. i rifiuti ottenuti attraverso il processo svolto dovranno essere identificati con i codici CER;
15. per la classificazione di rifiuti con codici CER con voce a specchio, dovranno essere eseguite specifiche caratterizzazioni, al fine di verificare la non pericolosità del rifiuto;
16. i materiali recuperati derivanti dall'attività dell'impianto devono avere caratteristiche merceologiche conformi alla normativa tecnica di settore o comunque nelle forme usualmente commercializzate ed essere ammassati separatamente per tipologie omogenee e posti in condizioni di sicurezza;
17. deve essere assicurata la regolare tenuta dei registri di carico e scarico dei rifiuti speciali, così come previsto dall'art. 190 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.;
18. i rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, devono essere conferiti a soggetti autorizzati alle attività di recupero o smaltimento;
19. con riferimento al tempo trascorso dalla data di certificazione di conformità dell'impianto mobile autorizzato, da parte della Società devono essere programmate revisioni che verifichino il mantenimento dei parametri di funzionalità, di sicurezza e di acustica del macchinario;
20. comunicare tempestivamente alla Regione ogni eventuale variazione del nominativo del direttore tecnico responsabile dell'impianto, nonché eventuali cambiamenti delle condizioni dichiarate;
21. in caso di inutilizzo, collocare l'impianto in ricovero presso la sede dichiarata dalla Società.



Il Direttore
(ing. Flaminia Tosini)

